

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Ambiente e sostenibilità al MACa

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Aree di intervento: Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

Nel 2020 il MACa è entrato a far parte, in qualità di “museo pilota”, del progetto sperimentale MUSEINTEGRATI promosso dal MiTE Ministero della Transizione ecologica, si tratta di un progetto di ricerca e sostegno di buone pratiche, in ambito museale, mirato all’attuazione della strategia nazionale e degli obiettivi di sviluppo sostenibile per lo sviluppo locale sostenibile e le agende urbane. I musei, operando in stretta relazione con enti e cittadini anche come “museo diffuso” possono contribuire alla conoscenza e al perseguimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo SDGs e integrarsi in modo attivo con le Agende urbane per lo Sviluppo locale.

Il MACa fa parte dei circa 30 musei a livello nazionale coinvolti. Le attività hanno lo scopo di far emergere un ecosistema museale che potrà continuare nel tempo ed essere implementato, grazie alle connessioni con altri enti sul territorio, che si occupano di innovazione locale, politiche di sviluppo, pianificazione e progettazione urbana ed intesi come luoghi per il dibattito pubblico e gli incontri comunitari. Il progetto “Ambiente e sostenibilità al MACa”, contribuirà alla realizzazione dell’Obiettivo n°4 ed al target 4.7 «Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile» assunti dal programma entro cui si inserisce. In particolare, l’obiettivo generale del progetto è quello di incrementare la tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità del patrimonio culturale e ambientale da parte della comunità locale, attraverso interventi di educazione ambientale nelle scuole, ma anche di divulgazione e comunicazione scientifica rivolti alla cittadinanza.

L’obiettivo generale può essere meglio esplicitato se declinato in sotto obiettivi rientranti in quella che è la mission del museo e qui di seguito elencati.

Sotto obiettivo 1) Costruire percorsi che governano l’utilizzo delle risorse necessarie allo sviluppo umano, promuovendo la conoscenza e l’uso responsabile del pianeta: la conoscenza e la comprensione sono necessarie per affrontare le grandi sfide del nostro tempo: l’uso sostenibile delle risorse naturali, l’impatto dei cambiamenti climatici, l’adozione di pratiche che realizzino modi di abitare il pianeta sempre più intelligenti.

Sotto obiettivo 2) Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, ispirando una maggior cura del nostro pianeta: il coinvolgimento del pubblico è una parte fondamentale della missione del Museo e ciò porta con sé la sfida di potenziare la partecipazione diretta da parte dei visitatori, abbracciando tematiche e problematiche che si collocano sotto il cappello della Science in Society per modificare i comportamenti dei visitatori verso una maggiore sostenibilità. Tra i ruoli che i visitatori sono chiamati a ricoprire visitando il Museo, trova grande importanza quello del Citizen Scientist, un ruolo quanto mai attuale che vede i cittadini impegnati in prima linea a confrontarsi con i principali quesiti scientifici. La Citizen Science infatti è definita come la scienza di tutti, perché tutti nel loro piccolo possono dare un contributo.

Sotto obiettivo 3) Essere un nodo locale di una rete globale di idee, persone e tecnologie per lo sviluppo sostenibile del pianeta: il MACa è e sarà sempre più visto come un’infrastruttura importante per la comunicazione dei temi

legati alla salvaguardia ambientale, con la sua attività di divulgazione scientifica attraverso le visite alle aree tematiche, i laboratori e le mostre temporanee.

CRITICITA'	OBIETTIVI	INDICATORI DI PARTENZA	RISULTATO
Scarsa conoscenza dell'ambiente che ci circonda, delle sue potenzialità e dell'importanza della sua preservazione	1- Costruire percorsi che governano l'utilizzo delle risorse necessarie allo sviluppo umano, promuovendo la conoscenza e l'uso responsabile del pianeta	-Percorsi di visita: 4 aree espositive + visite agli impianti dei Soci (circa 10 strutture ospitanti) -N. di percorsi laboratoriali: circa 40 -N. di Mostre temporanee allestite 3 -N. di eventi organizzati in collaborazione con enti del territorio	-Percorsi di visita guidata alle 4 aree del Museo (Acqua, Scarti, Energia e Alimentazione) a cui si aggiunge un percorso focus sulla mobilità sostenibile e le visite agli impianti dei Soci -N. 40 attività laboratoriali organizzate -1 nuova mostra temporanea su ambiente e biodiversità -almeno 3 eventi organizzati durante l'anno
Scarsa conoscenza e attenzione da parte della comunità nei confronti delle principali criticità ambientali legate ad un uso non sostenibile delle risorse disponibili	2- Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, ispirando una maggior cura del nostro pianeta	-N. di visitatori coinvolti nel fine settimana (privati e famiglie) nei percorsi di visita degli spazi Museali e delle Mostre temporanee (oltre 7.000 visitatori nel 2019, un calo fisiologico si è registrato nel 2020-21 in seguito al protrarsi della pandemia. Si ipotizza una parziale ripresa delle attività nel 2022). -N. di scuole coinvolte nelle attività di visita e/o laboratoriali e partecipanti alle iniziative organizzate dal Museo (oltre 26.000 visitatori nel 2019, un calo fisiologico si è registrato nel 2020-21 in seguito al protrarsi della pandemia. Si ipotizza una parziale ripresa delle attività nel 2022). -N. di ragazzi dei centri estivi coinvolti nei percorsi laboratoriali del MAcA	L'obiettivo è quello di tornare a coinvolgere un numero di visitatori che si attesti sui dati pre pandemia, eventualmente incrementandoli di qualche unità
Scarsa consapevolezza da parte della comunità del potenziale del singolo quale Citizen Scientist nei confronti di tematiche apparentemente considerate non di facile accesso e/o comprensione	3- Essere un nodo locale di una rete globale di idee, persone e tecnologie per lo sviluppo sostenibile del pianeta	-N. di percorsi di educazione alla cittadinanza ambientale organizzati: 4 -N. di corsi organizzati rivolti agli insegnanti: 1	-N. 4 percorsi laboratoriali sull'educazione civica ambientale -N. 1 corso organizzato rivolto agli insegnanti per la comunicazione delle principali tematiche ambientali N. 1 open day docenti

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari verranno impiegati nelle attività di front office di accoglienza ed accompagnamento al pubblico, così come in quelle di back office di progettazione dell'offerta scientifico-culturale del Museo e di logistica e gestione delle prenotazioni.

Per quanto concerne il primo aspetto, i volontari, facendo proprio l'approccio di hands on, ossia di imparare facendo che da sempre contraddistingue le attività del Museo, seguiranno i PILOT nel loro ruolo di divulgatori scientifici, imparando ad adattare i contenuti per un pubblico quanto più eterogeneo. Seguiranno le visite guidate (prevalentemente nei fine settimana), ma anche le attività laboratoriali (il MAcA prevede percorsi laboratoriali per i bambini già a partire dai 3 anni). Durante la settimana lavoreranno con i gruppi scolastici e/o dei centri estivi, affiancando i PILOT nell'attività di divulgazione, durante i fine settimana si rapportheranno con il pubblico e le famiglie.

- **Attività 1.1** Front office pubblico: il sabato e la domenica e i festivi (da gennaio a luglio e da settembre a dicembre) i volontari affiancheranno i PILOT del Museo nelle visite guidate al pubblico e nelle attività laboratoriali. Sono previsti oltre 40 appuntamenti laboratoriali con la scienza rivolti al pubblico, i Keep Calm e passa al MAcA. Una volta al mese, inoltre, è previsto uno specifico ciclo di incontri rivolto ai visitatori più piccoli, dai 3 ai 5 anni: i MAcA Kids. I volontari affiancheranno di volta in volta il PILOT nell'allestimento, realizzazione e disallestimento dei laboratori. Presiederanno le sale espositive in occasione delle visite libere ed affiancheranno i PILOT durante le visite guidate.

- **Attività 1.2** Front office scuole: dal lunedì al venerdì (da gennaio a giugno e da settembre a dicembre) i volontari affiancheranno i PILOT nelle attività con le classi delle scuole di ogni ordine e grado. L'offerta didattica rivolta alle scuole prevede la visita a 4 percorsi espositivi (Acqua, Scarti, Energia e Alimentazione) e un'offerta di circa 40 attività laboratoriali suddivise per area tematica e fascia di età. Sono previsti inoltre tour organizzati presso gli impianti dei Soci. I volontari che saranno impegnati nelle attività di visita accompagneranno il PILOT negli spazi espositivi e contribuiranno al coinvolgimento e alla gestione del gruppo classe. Coloro che invece saranno impegnati nelle attività laboratoriali provvederanno all'allestimento, realizzazione e disallestimento del sito laboratoriale sotto la supervisione del PILOT. Coloro che saranno assegnati alle visite presso gli impianti dei soci si recheranno con un PILOT in loco ad affiancheranno il PILOT nell'attività divulgativa. Da ultimo i volontari parteciperanno alle iniziative che verranno organizzate presso il Museo in occasione di particolari ricorrenze quali Riciclo Aperto, La Giornata Mondiale dell'Acqua, La Giornata Mondiale per l'Ambiente, Crescere in Città, per citarne alcune, sempre in qualità di divulgatori scientifici.

- **Attività 1.3** Front office centri estivi: dal lunedì al venerdì nei mesi di giugno e luglio i volontari prenderanno parte attiva alle attività di "Un'estate al MAcA", attività pensate per i gruppi dei centri estivi all'insegna del divertimento e della scoperta e comprendenti percorsi di visita associati ad attività laboratoriali. I volontari affiancheranno i PILOT nella realizzazione di queste attività contribuendo al coinvolgimento e alla gestione del gruppo e all'allestimento, realizzazione e disallestimento dei laboratori.

- **Attività 2.1** Back office - Progettazione didattica: i volontari supporteranno l'area Didattica nell'ideazione di nuove proposte laboratoriali e contribuiranno alla revisione dei protocolli esistenti.

- **Attività 2.2** Back office - Segreteria didattica: i volontari assisteranno la Segreteria Didattica nelle fasi di prenotazione imparando ad interfacciarsi telefonicamente e vis à vis con insegnanti e visitatori e prendendo dimestichezza con i tool di prenotazione utilizzati. Faranno propria quella che è l'offerta didattica culturale scientifica del Museo per riproporla alle classi, ai gruppi e al pubblico generale. Parteciperanno altresì alla calendarizzazione degli eventi. Redigeranno report a partire dai questionari di gradimento inviati ad insegnanti e visitatori e contribuiranno all'elaborazione dei dati sugli ingressi.

- **Attività 2.3** Back office - Comunicazione: i volontari si faranno portavoce sui social della mission del Museo contribuendo a sensibilizzare la cittadinanza sulle principali tematiche legate all'educazione ambientale, sponsorizzando gli eventi, le iniziative e le campagne del Museo sui principali canali social (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube). Nel mese di settembre contribuiranno alle operazioni di stampa e spedizione del libretto didattico del Museo alle scuole su tutto il territorio nazionale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

MUSEO A COME AMBIENTE - MAcA: CORSO UMBRIA 90, 10144 TORINO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti: senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si chiede agli operatori volontari, per la natura dell'Ente presso il quale si troveranno a prestare il loro servizio, di garantire la disponibilità anche nei week end e nei festivi, con possibilità di recuperare nella settimana successiva. In occasione di particolari eventi e/o ricorrenze i volontari potranno trovarsi a prestare servizio fuori dalla sede Museale. Le spese per il tragitto sono a carico del Museo. Si ricorda che, salvo diverse disposizioni, il Museo A come Ambiente resterà chiuso nel mese di agosto, durante questo periodo i civilisti potranno svolgere le attività di back office da remoto o presso la sede di Vol.To.

Monte ore: 25 ore a settimana per 5 giorni.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso Museo A come Ambiente in c.so Umbria, 90 – Torino. Un modulo sarà svolto presso la sede di Arpa Piemonte in via Pio VII, 9 a Torino.

La formazione sarà suddivisa in moduli di diversa durata per un totale di 72 ore di formazione. Al fine di arricchire e valorizzare il più possibile il percorso formativo è stato introdotto un modulo tenuto da un Ente esterno, Socio del Museo.

Il percorso formativo alternerà momenti di formazione classica "frontale" a momenti di formazione sul campo, a casi studio.

Durante i moduli di lezione frontale i volontari saranno chiamati a lavorare tra loro e con il formatore, partecipando attivamente allo scambio di idee e opinioni, conoscenze ed esperienze reciproche.

Gli Enti esterni, che parteciperanno quali formatori, saranno fondamentali per l'apporto di casi studio con i quali i volontari saranno chiamati a confrontarsi.

Modulo 0

Titolo: Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.

Durata: 4h

Formatore: Aldo Olivero

Contenuti: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile. Valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano:

- concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- normativa di riferimento.

Modulo 1

Titolo: Il metodo MAcA

Durata: 4h

Formatrice: Chiara Maggi

Contenuti: il primo modulo è quello conoscitivo dedicato alla presentazione dei componenti del gruppo di volontari e dello staff del Museo con il quale essi dovranno operare. In questa prima parte di lavoro verrà fatta una breve panoramica delle attività svolte dal Museo. Dopo una breve lectio introduttiva sul Museo e la sua storia, dalla sua creazione nel 2004, si andrà ad esaminare il metodo di divulgazione scientifica adottato dal MAcA e che lo accumuna agli altri Science Center a livello internazionale.

Modulo 2

Titolo: Proposta educativa e protocolli museali

Durata: 16h

Formatrice: Rossella Lucco Navei

Contenuti: il secondo modulo è dedicato alla presentazione approfondita delle attività Museali. Tutte le attività che il Museo svolge fanno riferimento a dei protocolli. Il MACA conta un'offerta di oltre 40 attività laboratoriali, a cui si aggiungono le visite alle 4 aree tematiche: Acqua, Scarti, Energia, e Alimentazione.

Una parte del modulo sarà dedicata alle tecniche di redazione di un protocollo museale. Durante il percorso formativo relativo a questo modulo è previsto un focus specifico sulla relazione tra musei e disabilità, illustrando il progetto che il Museo ha realizzato con il supporto formativo di Fondazione Paideia sulle "Storie Sociali", ossia percorsi di visita guidata agli spazi espositivi pensati specificatamente per persone affette da disabilità intellettiva. Il modulo verrà realizzato in modalità frontale, a gruppi e con l'utilizzo di slide.

Modulo 3

Titolo: Redazione di un protocollo museale

Durata: 16h

Formatore: Rossella Lucco Navei

Contenuti: al termine del modulo 2, i volontari, una volta acquisite le tecniche di base per la redazione di un protocollo, si cimenteranno nella stesura di un protocollo ex novo. L'argomento sarà di loro scelta, sempre inerente alle tematiche affrontate dal Museo. Partendo dall'area di riferimento scelta (scarti, acqua, energia, alimentazione, ambiente 360, trasporti o nativi ambientali) si procederà con l'identificazione dell'argomento focus del laboratorio, che dovrà percorrere il doppio filo della sostenibilità ambientale e della scienza, e sulle ricerche su tale focus. Si procederà con la stesura della bozza preliminare e con l'identificazione delle attività hand on da inserire nel protocollo e da proporre ai ragazzi. Si analizzerà il contenuto e si effettueranno prove pratiche al fine di verificare la validità dell'attività progettata. Il modulo si concluderà con la presentazione dell'elaborato al responsabile della Didattica.

Modulo 4

Titolo: Sostenibilità - casi di studio e testimonianze di esperti

Durata: 4h

Formatore: Elisa Bianchi

Contenuti: il quarto modulo è dedicato ai casi studio e alle testimonianze di esperti esterni al Museo, ma con i quali quest'ultimo collabora da anni in quanto Soci. L'attività, che si svolgerà interamente presso sede centrale dell'Arpa Piemonte in Via Pio VII 9, si articolerà nel modo seguente:

- > incontro in aula - presentazione partecipanti, il ruolo e le funzioni di Arpa Piemonte, l'Arpa e l'educazione alla sostenibilità, descrizione di alcuni progetti, attività e iniziative (corsi docenti, Prepair/Noielaria, Porte Aperte, Patentino per lo smartphone)
- > visita presso alcune strutture (es. sala meteo/rischi o centralina di qualità aria o nucleo monitoraggio acque ...) e confronto con i tecnici Arpa
- > incontro in aula - Riflessioni e conclusioni.

Si tratterà anche qui di un incontro svolto in modalità interattiva e partecipativa.

Modulo 5

Titolo: Il ruolo del divulgatore scientifico

Durata: 12h

Formatore: Rossella Lucco Navei

Contenuti: una volta terminata la formazione "teorica" ciascun volontario sarà chiamato ad individuare tra le 4 aree tematiche del Museo (Acqua, Scarti, Energia e Alimentazione) due laboratori di riferimento, che andrà a riprodurre seguendo il protocollo sotto la supervisione del responsabile della didattica. Il modulo formativo consentirà di prendere dimestichezza con i materiali e di immedesimarsi nel ruolo di divulgatore, quello che poi andrà ad intraprendere a fianco di un PILOT durante il servizio prestato presso il Museo.

Modulo 6

Titolo: La gestione del back office

Durata: 16h

Formatrici: Irene Campagna e Luisa Piovano

Contenuti: questo modulo è dedicato alle attività di backoffice relative alla segreteria museale. La Segreteria è la prima interfaccia tra il visitatore e il Museo. È importante quindi che il personale della segreteria abbia una visione a 360° delle attività del Museo al fine di poter venire incontro ai visitatori nel miglior modo possibile, è altresì importante che le prenotazioni vengano gestite nel modo più rapido ed agevole possibile. Per assolvere a questa funzione ci si serve di tool di prenotazione. I volontari, affiancati dal personale di Segreteria e Gestione, impareranno i rudimenti del tool di prenotazione utilizzato dal Museo. Impareranno altresì ad interfacciarsi con i visitatori del Museo, proponendo proposte formative e culturali adatte alle loro esigenze.

7) laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h													
8) Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore													

→ **Attività di tutoraggio**

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per una più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio

Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).